

UN LIBRO DI SIMONOV

LE "BARBE FIANTE",

di AMEDEO UGOLINI

In Europa e anche da noi, in Italia, il dramma di Simonov, "La questione russa", ebbe larghi consensi di pubblico; ma la critica, almeno quella più autorevole, gridò alto che non si trattava di opera d'arte, ma di un pretesto polemico, di una meccanica contrapposizione di ideologie.

barba finta. Quando la strappi non sai che aspetto assumerà il viso... Questo non poter mai essere se stessi senza ribellarsi all'ambiente in cui si vive è forse motivo nuovo nella storia del teatro?

Oggi abbiamo sotto gli occhi "La questione russa", in un'edizione curata voluminosa da "L'Unità" e "L'Espresso". A lettura finita, ci si sorprende, questa volta, della superficialità e della faciloneria della critica.

Il dramma di Simonov ci conduce nel mondo degli affari, degli affari potenti dinanzi ai quali ben poca cosa diventano gli affari degli affaristi europei.

Conflitto non nuovo nella storia del teatro. Qualche volta la reazione all'ambiente ha portato alla ribellione alle leggi morali; qualche volta a un individualistico isolamento; qualche volta ancora, come nel nostro caso, ha ricongiunto l'eroe all'immensa follia anonima, fisicamente invisibile sulla scena, ma presente nell'aria nei sentimenti nelle idee, negli impulsi creativi.

Ma la critica, forse perché convinta della corrispondenza con la realtà di quel cliché della vita americana che quotidianamente ci viene presentato nei cinematografi di ogni categoria e negli scritti e nei discorsi di uomini politici che si richiamano all'America come al principio.

Ma esistono in America, malgrado la grande stampa, correnti pacifiste, decise a opporsi con tutte le forze agli armamenti intensivi, correnti che sanno e proclamano che l'anticomunismo è per i popoli una maledizione. E allora MacFerson pensa di ricorrere a Smith, uno fra i suoi migliori giornalisti. Smith è già stato in Russia durante la guerra; egli, anzi, rientrato in America, ha scritto un libro in cui esaltava l'eroismo del popolo sovietico e la conquista della Grande Rivoluzione. Se Smith, dopo un altro suo viaggio in Russia, scrivesse un libro in cui fosse dimostrato che l'Unione Sovietica si prepara a una guerra d'aggressione, le correnti pacifiste riceverebbero un durissimo colpo.

Un tipo raffinato. Questo è molto probabile perché Costello è certo l'uomo più implicato nella faccenda, e conta le più importanti amicizie non solo a Washington ma in tutti gli Stati Uniti.



VITTORIO GASSMANN, il noto attore teatrale, leggerà questa sera alle ore 21 precise, nella sede del Circolo Romano del Teatro, in via Santo Stefano del Cacco 16, la commedia vinificata del Premio "GIRANSCI 1949", ESPOSIZIONE UNIVERSALE. E' questa la seconda manifestazione del Circolo Romano del Teatro, che ha dato oltre alle conferenze di Arnaldo Fralilli, Orazio Costa e Nicola Chiarletta, la lettura della FOLLE DE CHAILLOT di Jean Giraudoux.

UNO SPETTACOLO D'ARTE ALLA PERGOLA

Il "Carosello napoletano", si è fermato a Firenze

Folclore partenopeo in un caleidoscopio di danze - Un'ottima esecuzione sotto l'attenta direzione del regista Ettore Giannini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE FIRENZE, aprile. Dopo quasi tre mesi di prove, con 15 giorni di ritardo sulla data prevista, ha avuto luogo alla Pergola la prima del "Carosello napoletano" realizzata da Ettore Giannini e prodotto da Renigo Paone.

Si tratta, indubbiamente, del più grosso spettacolo creato in Italia: tutte le risorse della tecnica moderna in tutti i campi del teatro, dalla prosa al balletto, dalla musica alla poesia, dal canto alla coreografia di massa, sono state dominate con profondità, spesso geniale, consapevolezza da un regista coraggioso, che non ha esitato a rompere tutti gli schemi tradizionali, tutti gli scompartimenti stagno stabiliti tra vari "generi" teatrali per riuscire ad esprimere una visione organica della vita napoletana.

pubblico delle nostre "prime" di gala, come quello, smagliante di toilettes e di gioielli, che grevita la Pergola una immagine della città napoletana che, partendo da tutto quello che vi può essere di approssimativo ma insieme di patetico e di immedicabile nel folclore, riuscisse a chiudersi in una forma di rigorosa classicità, pur senza perdere niente della fantasia e ricca multiformità originale.

Le prime a Roma

MUSICA I quartetti di Beethoven

Il Quartetto Schindlerhan ci offre in questo ciclo di concerti nella Sala Accademica di Via dei Greci, l'audizione completa di tutti i Quartetti scritti da Beethoven. Un'occasione quindi per conoscere tutte le opere di un genere nel quale il grande musicista di Bonn ha lasciato orme profonde e inconfondibili.

I RETROSCENA DEL DELITTO DI KANSAS CITY

Frank Costello, re del sottosuolo possiede una flotta di motoscafi blindati

Una carriera brillante: da rapinatore a contrabbandiere - Un vestito blu e una cravatta a fiori - La faccenda dei biliardini - I magistrati americani sono legati alla sua "gang",

ing up with "Big Bill" Dwyer, longshoreman who already had...



za in un villino di 12 camere a Sands Point, L. I. che lui comprò il 13 giugno 1944 per 31.000 dollari, e che è intestato alla moglie.

Col proibizionismo, insieme ad Al Capone, divenne uno dei più forti contrabbandieri d'alcool. I suoi associati erano allora: Al Scarface, "Big Bill", Dwyer, Lucio, Chicago, ecc. Essi hanno come agenti specializzati per le tasse, per i narcotici, per la tratta delle bianche, ecc., ma tutti questi investigatori segreti sono mantenuti con cura e in buoni rapporti con Costello.

Due milioni di dollari. Nel 1936-'37, i profitti personali di Costello raggiunsero i due milioni e cinquecentomila dollari.

Però sotto la sua scrivania c'è un ditafono che registra ogni conversazione, e il ditafono è applicato anche al telefono. Ma non è tutto: recentemente Costello mise sotto controllo, a mezzo di una complicata installazione di ditafoni, tutti i telefoni del palazzo di via Santa Margherita, e per mezzo a suoi impiegati gli andavano a far sentire che cosa s'eran detti e ditafonografate con i loro amatori e il sindaco con gli appaltatori della città.

Ma se lo spettacolo giunge a questa soluzione di bellissima corallità, mercé una serie di geniali soluzioni registiche, esso non riesce ad ottenere la piena partecipazione del pubblico.

Frank Costello (a destra) è in rapporti di «affari» con una ventina di giudici e deputati che lo proteggono nelle sue imprese.

La mattina del 6 aprile 1950, alle ore una, gangsters Garofalo, Binaggio erano morti nel pomeriggio del medesimo giorno i quotidiani erano già pieni di dichiarazioni di uomini politici, senatori, deputati, che si affrettavano a dare il loro non avevano nessuna connessione né col fatto, né con le persone di Kansas City.

Una notte un battello armato di Costello sostiene un combattimento con una scialuppa. L'incidente, la gang trasferì il quartier generale nelle isole di St. Pierre e Miquelon. Costello acquistò dodici motoscafi blindati, li armò di mitra automatici e costruì il contrabbando su più vasta scala. Gli uffici della gang erano allora a New York, Lewinton, Avenue.

Costello nacque il 26 gennaio 1891. Entrò negli Stati Uniti all'età di 4 anni, a 17 fu arrestato per aggressione, ma assolto. Quando era di 21 anni fu arrestato e restato per un'altra aggressione e nuovamente assolto. Solo nel 1915 fece dieci mesi per porto abusivo d'armi, dopo di che non ebbe più disturbi della polizia.

Costello non manda via mai nessuno a mani vuote. Perfino per gli avversari dei suoi stessi candidati, che vengono a chiedergli protezione, trova sempre una via d'uscita. E quando non può fare altro, allora consegna loro un pacchetto da 10 o 15 mila dollari.

Se la commissione d'inchiesta andrà a parlare con Costello per avere informazioni, certamente si ritireranno in camera di consiglio con Costello per sapere chi fossero questi altri protetti. Costello spedisce loro in faccia la verità, accusandoli con prove di essere immischiati nella faccenda. La candidatura di Aurelio fu immediatamente confermata.

Edwige Feuillère alla Biennale di Venezia. VENEZIA, 14. — La Biennale di Venezia riporterà nel 1950 il suo Festival internazionale del teatro all'epoca dell'anno nella quale solleva tenero tradizionalmente prima dell'ultima guerra, e cioè al mese di luglio.

CRONACA DI UN DRAMMATICO INTERVENTO CHIRURGICO

Ho visto ricucire un cuore pugnalato

Una ferita tra le costole - I ferri entrano in azione - La prima operazione eseguita nel 1896

le due coste. Ma lo spazio non risulta sufficiente per permettere un'adde al'operatore. Si ricorre allora alla resecazione delle coste stesche che delimitano la ferita. Ora appare visibile il pericardio, scosso dai battiti cardiaci. Un'incisione precisa lo apre e mette a nudo il cuore.

Il paziente è già preparato. Disteso sul lettino operatorio, ricoperto di lenzuola bianche, rimane scoperto solo un settore quadrangolare della sua superficie corporea, sul torace, e il mezzo del braccio destro. Il campo operatorio è visibile una ferita dai margini netti, penetrante fra una costa e l'altra, all'altezza del cuore, di fianco allo sterno.

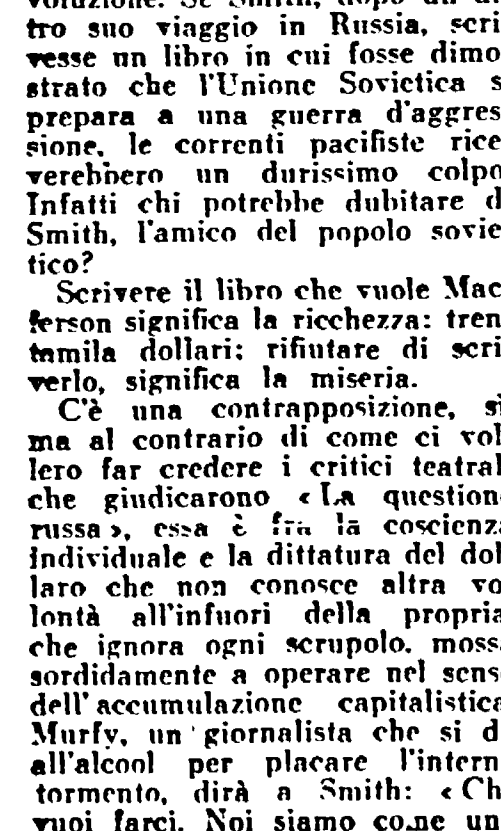
fatalità di ogni ferita del cuore sia la morte, si tratti di ferita da taglio o d'arma da fuoco. Le statistiche dicono, anzi, che solo nel 1920, per cento dei casi di ferite del cuore si ha la morte istantanea, o per immediato disseanguamento o per arresto del cuore in seguito ad azione riflessa.

Di qui la necessità dell'intervento chirurgico immediato in tutti quei casi — e son tanti — in cui fortunatamente non si è avuta la morte improvvisa.

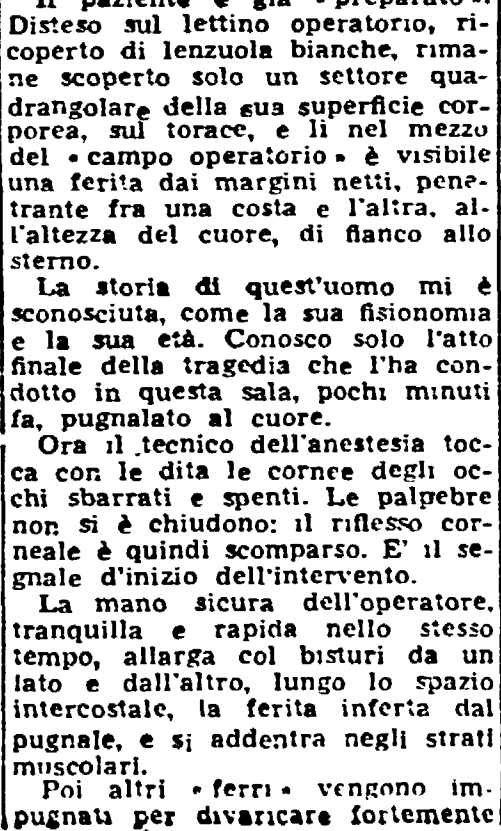
Ma oggi la chirurgia del cuore non si limita più al solo capitolo della sutura delle ferite. Il cuore ritenuto fino a pochi anni fa, in tutti gli altri casi, al di fuori di ogni possibilità del chirurgo per i gravissimi pericoli che vi comportava qualsiasi intervento, è diventato ormai oggetto di brillanti operazioni eseguite con successo.

questo fotogramma di un impressionante documentario scientifico sovietico mostra una testa di un cane acrobatico e riallacciata, mediante vere artificiali, ad uno speciale cuore meccanico. Dopo che il sangue fu fatto circolare, la testa del cane, morto da alcune ore, si animò improvvisamente. Il cane aprì gli occhi e leccò con gusto un quadratino di zucchero. Alla chirurgia, che è giunta ad operare direttamente sul cuore, si aggiunge così un capitolo di straordinaria importanza per la vita dell'umanità.

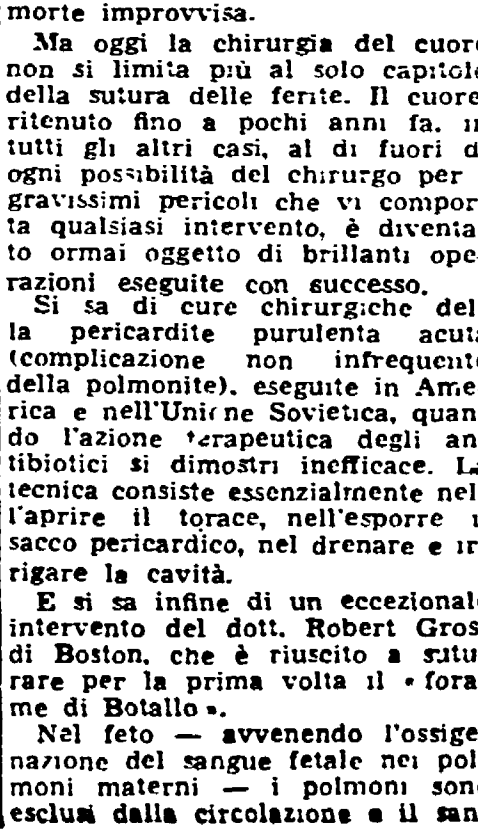
La rabbia nel cuore. Sin quasi alla fine di questo dramma del giovane autore belga Vandenberghe, si poteva sospettare che la solida struttura teatrale di quest'opera si sciogliesse in un abusato gioco psicanalitico. Ma ben altre intenzioni, tanto da richiedere un vero colpo di scena finale, recava in sé questo lavoro che ha portato, una volta tanto, sulle nostre scene, personaggi contemporanei d'una certa concretezza, una storia con un senso umano e comprensibile, immediata e diretta, senza allusioni e sottintesi. Vandenberghe aveva il dono di raccontare e l'ha voluto dire tutta del principio alla fine con un coraggio insolito, pari alla maestria delle sue capacità di uomo di teatro.



QUESTO FOTOGRAMMA di un impressionante documentario scientifico sovietico mostra una testa di un cane acrobatico e riallacciata, mediante vere artificiali, ad uno speciale cuore meccanico.



QUESTO FOTOGRAMMA di un impressionante documentario scientifico sovietico mostra una testa di un cane acrobatico e riallacciata, mediante vere artificiali, ad uno speciale cuore meccanico.



QUESTO FOTOGRAMMA di un impressionante documentario scientifico sovietico mostra una testa di un cane acrobatico e riallacciata, mediante vere artificiali, ad uno speciale cuore meccanico.



QUESTO FOTOGRAMMA di un impressionante documentario scientifico sovietico mostra una testa di un cane acrobatico e riallacciata, mediante vere artificiali, ad uno speciale cuore meccanico.